

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

# Promemoria

1. La Comunità europea, come l'Italia, è in un momento di transizione. A differenza dell'Italia, la Comunità europea è già di fronte ad un'alternativa netta perché si sono già formate due tendenze – una verso la disgregazione, l'altra verso il rafforzamento dell'unità. Queste tendenze, per ora, si bilanciano, ma non possono coesistere ancora per lungo tempo perché sono entrambe prossime alla soglia della irreversibilità, cioè al ristabilimento definitivo della divisione nazionale, o al consolidamento definitivo dell'unità.

2. La tendenza verso la divisione ha la sua radice nel fatto che i Trattati del Mercato comune non contemplavano l'unione monetaria e nel fallimento del Piano Werner. La contraddizione tra economia europea (anche se incompiuta) e monete nazionali non si è fatta sentire nei periodi di alta congiuntura. Ma col sopravvenire delle difficoltà economiche le monete nazionali e le bilance nazionali dei pagamenti hanno costretto i governi a privilegiare gli aspetti nazionali dell'economia rispetto a quelli europei. È così ricomparsa in seno al Mec la divisione nazionale che diventerebbe ovviamente irreversibile nel momento in cui le politiche economiche divergenti avessero ricreato società economicamente troppo divergenti.

3. La tendenza verso l'unità ha la sua radice negli aspetti positivi del processo comunitario, nel dibattito sull'Unione europea e soprattutto nella decisione di tenere l'elezione europea nella data del maggio-giugno 1978. Questa decisione ha già provocato l'embrione della formazione di una vera e propria volontà politica europea non più limitata ai vertici ed agli europeisti di buona volontà, come mostrano le candidature europee di grandi persona-

lità, la formazione in corso di partiti europei o di solide coalizioni europee, e il dibattito, egualmente in corso, per la formazione di programmi elettorali europei. Questo processo unitario raggiungerebbe la soglia dell'irreversibilità: a) se sarà possibile tradurre in pratica il verdetto del corpo elettorale, fatto che richiede evidentemente un esecutivo collegato col Parlamento europeo e capace di agire, b) se si procederà immediatamente a stabilire una moneta europea, almeno come parità fisse irrevocabili, per invertire la tendenza verso politiche economiche divergenti e rendere possibile la creazione graduale dell'Unione economica.

4. Questi obiettivi sono perfettamente realistici. Per formare un esecutivo adeguato ai compiti attuali della Comunità non occorrono né nuovi poteri del Parlamento europeo (salvo quello di partecipare alla formazione della Commissione), né l'attribuzione di nuove competenze alla Comunità (salvo quella monetaria), che è già autorizzata dai Trattati ad agire in tutti i settori dell'economia. D'altra parte, la moneta europea è un obiettivo che i governi hanno già cercato di perseguire e che è dettata dalla realtà delle cose perché ormai si impone la scelta tra il consolidamento e lo sviluppo del Mercato comune, o il mantenimento della sovranità monetaria nazionale.

5. Questi obiettivi sono realistici anche se per ora non facili da perseguire, non per le difficoltà obiettive dell'impresa, ma per la mancanza di orientamenti realistici adeguati in materia di integrazione europea. Tuttavia è possibile modificare queste lacune della conoscenza e ottenere risultati efficaci se si fa leva sul processo di formazione dei programmi politici europei. È in questa sede che si sta formando la visione europea e la volontà politica europea dei partiti; ed è evidente che i partiti hanno interesse a presentarsi all'elezione con dei programmi che per un verso non siano in seguito smentiti dai fatti, e per l'altro consentano di rilanciare la Comunità ed arrestarne la disgregazione. In pratica ciò non è possibile senza la formazione entro il 1978 di un esecutivo europeo efficace e di una moneta europea; ed è proprio per questo che è possibile agire perché i partiti includano nei loro programmi questi obiettivi.